

ELUGGERO PII

ANTONIO GENOVESI
DALLA
POLITICA ECONOMICA
ALLA «POLITICA CIVILE»

Divenuto titolare di una cattedra d'economia a quarant'anni dopo aver lasciato l'insegnamento di etica, Genovesi insisteva provocatoriamente sulla novità dell'avvenimento e sui caratteri *moderni* della materia. Come il commercio non era « arte senza regole », così insegnarlo non era senza impegno se si voleva andare oltre i dettami di un facile neo-mercantilismo. Dopo aver illustrato i modi per far divenire la nazione « ricca e potente », discostandosi un momento dai testi apologetici dell'arte del commercio, una riflessione attenta ai problemi del reale giungeva al punto di prevedere e programmare delle scelte.

Il modello di sviluppo auspicato poneva due primari interrogativi. Come la 'civiltà mercantile' s'accorda con la morale? e con quale morale? Come in un contesto dato può avviarsi un processo di sviluppo autosostenuto per un paese politicamente giovane (il Regno di Napoli)? Dietro le questioni la posta in gioco era il 'progresso', o quanto meno l'entrata nel « novero delle nazioni culte dei tempi presenti ».

Il volume cerca di delineare le risposte genovesiane attraverso un'analisi dei testi del periodo che va dal 1754, anno d'avvio dell'insegnamento di economia, al 1769 anno della morte di Genovesi. Il suo discorso dall'iniziale proposta di una politica economica sembra approdare a una complessa proposta di 'politica civile', il cui significato è dato dall'insieme delle eccezioni del termine *civile*.

Il Pensiero Politico - Biblioteca, vol. 12

1984, cm. 17 x 24, 300 pp. - Lire 33.000 [ISBN 88 222 3197 X]

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI - CASELLA POSTALE 66 - 50100 FIRENZE

VIII